

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 7 giugno 2022, n. 254.

Attuazione art. 7 legge regionale n. 16 del 17 settembre 2013 - Norme in materia di prevenzione delle cadute dall'alto - Richiesta di predisposizione dei regolamenti regionali per lo svolgimento delle attività in agricoltura ed industria.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la legge regionale statutaria 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria) e successive modificazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 8 maggio 2007, n. 141 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa) e successive modificazioni;

Vista la mozione proposta dalla consigliera Meloni concernente: "Attuazione art. 7 legge regionale n. 16 del 17 settembre 2013 Norme in materia di prevenzione delle cadute dall'alto - Richiesta di predisposizione dei Regolamenti regionali per lo svolgimento delle attività in agricoltura ed industria". (Atto n. 1366);

Udita l'illustrazione dell'atto in oggetto da parte della consigliera Meloni;

Uditi gli interventi dei consiglieri;

Udito l'intervento dell'Assessore competente per materia;

**con votazione sul testo della mozione n. 1366,
che ha riportato 18 voti favorevoli, espressi nei modi di legge,
dai 18 consiglieri presenti e votanti**

DELIBERA

di approvare il seguente ordine del giorno:

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

PREMESSO CHE:

- il rischio di caduta del lavoratore dall'alto rappresenta una tra le maggiori cause di infortunio mortale;
- si tende spesso a pensare che il rischio cadute dall'alto sia prerogativa solamente del settore edile, ma in realtà tutti i settori nel quale è presente un'attività in quota sono potenzialmente coinvolti;
- il rischio si presenta infatti, per tutti i lavoratori che si trovano ad operare ad altezza superiore a 2 metri rispetto ad un piano stabile (art. 107 D.Lgs. 81/08 e smi); tale situazione può quindi verificarsi sia su ponteggi o nuove coperture all'interno di cantieri, sia su coperture di edifici esistenti durante l'attività di manutenzione, ispezione, pulizia, nonché durante il carico e scarico dei veicoli, utilizzo di scale portatili, manutenzione di macchinari e carroponti, lavori agricoli di potatura alberi e in linea generale in tutti i settori in cui è previsto l'utilizzo di scale;

CONSIDERATO CHE:

- con la legge regionale n. 16 del 17 settembre 2013 la Regione Umbria è intervenuta in materia di prevenzione delle cadute dall'alto e di installazione di sistemi anticaduta e linee vita;
- l'ambito di applicazione della legge riguarda ogni attività che espone le persone al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a due metri rispetto ad un piano stabile ed in particolare quelle attività che si svolgono nell'ambito dell'edilizia, dell'industria e dell'agricoltura;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- con la suddetta legge regionale si era rilevata la necessità di elaborare una proposta di legge regionale che integrasse le tutele già previste nel D.Lgs. n. 81/2008 rendendo tali tutele integrative, uniformi su tutto il territorio regionale per tutti i lavoratori indipendentemente dal comparto in cui operino;
- in particolare si sono stabilite le linee di azione fondamentali alla tutela delle persone che dovevano essere attuate con regolamenti specifici per materia (edilizia, agricoltura, industria);
- in attuazione dell'art. 7 della suddetta legge regionale (Norme in materia di prevenzione delle cadute dall'alto), il 5 dicembre 2014 è entrato in vigore il regolamento per lo svolgimento delle attività nell'ambito dell'edilizia;

- tale regolamento ha disposto che nel caso di lavori in quota su coperture o su facciate particolari di un edificio (come quelle continue, ventilate o ampiamente finestrate), sia prodotto un elaborato in cui vengano previsti sistemi di ancoraggio permanenti e/o le misure di prevenzione e protezione necessarie per garantire il transito, l'accesso e il lavoro in quota in condizioni di totale sicurezza e prevede inoltre che il lavoratore attesti di essere in possesso di una formazione adeguata sui dispositivi in uso per prevenire la caduta dall'alto;

TENUTO CONTO CHE:

- il comparto agricolo ed il comparto industriale risultano ad oggi ancora sprovvisti di un regolamento specifico di prevenzione delle cadute dall'alto per lo svolgimento delle attività nei loro specifici ambiti;

TENUTO CONTO ALTRESÌ CHE:

- gli incidenti nel settore agricolo e nel settore industriale avvengono spesso in seguito all'elevato impiego di mezzi meccanici, ma tuttavia, nel comparto agricolo e della selvicoltura, come in molti altri comparti lavorativi, tra cui l'industria, c'è una tipologia di incidenti di cui spesso non si valuta sufficientemente il rischio di caduta dalle scale, sia fisse che portatili;

RILEVATO CHE:

- l'Umbria in questo ultimo anno ha visto un aumento degli infortuni sul lavoro del 20%, le cui cause principali riguardano la caduta dall'alto e l'utilizzo di mezzi meccanici;
- il 20 aprile scorso un operaio di 60 anni ha perso la vita cadendo da sette metri di altezza mentre lavorava sul tetto di un capannone a Taverne di Corciano;

RICORDATO CHE:

- con deliberazione n. 151 del 25 maggio 2021, l'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la mozione a firma dei consiglieri Bori, Bettarelli, Porzi, Paparelli, De Luca, Fora e Bianconi, concernente: *"Infortuni e morti bianche sul lavoro - Adozione di iniziative e misure urgenti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro"* (Atto n. 907);

- l'Assemblea legislativa impegnava quindi la Giunta regionale a:

- potenziare la propria azione di coordinamento nei confronti dei soggetti che operano nel campo della sicurezza nei luoghi di lavoro;

- potenziare gli investimenti per la promozione della sicurezza e dei diritti sul lavoro attraverso l'educazione permanente e la formazione dei lavoratori nonché prevedere incontri con gli addetti alla sicurezza sui luoghi lavoro negli istituti scolastici superiori per aumentare la cultura della sicurezza negli studenti e ad effettuare incontri formativi nelle singole aziende;

- prevedere una ricognizione delle risorse per poter adottare opportune iniziative volte ad assicurare tutte le condizioni di massima sicurezza e salubrità nei luoghi di lavoro e, quindi, di tutela dei lavoratori, al fine da ridurre al minimo ogni tipo di infortunio e/o decesso sul lavoro, attraverso una scrupolosa attività di prevenzione, che preveda il rafforzamento della formazione e dell'informazione dei lavoratori e, non da ultimo, attraverso rigorosi e costanti controlli, anche con la immissione nei ruoli di nuove unità di personale qualificato, con competenza specifica;

- prevedere ulteriori forme di sostegno, in particolare alle piccole e medie imprese nell'effettiva applicazione degli obblighi di legge e di diffusione della cultura della salute e della sicurezza, con la previsione di speciali premialità per quelle maggiormente efficienti e sensibili alla problematica;

SOTTOLINEATO CHE:

- il Piano nazionale della prevenzione 2020-2025 approvato in sede di Conferenza Stato Regioni il 6 agosto 2020, attribuisce un' accresciuta valenza economica e sociale alla tematica del contrasto agli infortuni e alle patologie lavoro correlate, attraverso sia gli strumenti del controllo, sia della promozione e sostegno a tutte le figure previste dal D.Lgs. n. 81/2008;

- il "sistema" della prevenzione e vigilanza sui luoghi di lavoro delineato dal Titolo I del D.Lgs. 81/2008, riconosce alle Regioni e alle Province autonome un ruolo primario in materia di programmazione degli obiettivi e degli interventi da realizzare in ambito regionale;

EVIDENZIATO CHE:

- il cambiamento del mondo del lavoro richiede un approccio culturalmente diverso alle politiche di prevenzione e di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, rendendo pertanto necessario, così come previsto nel Piano Nazionale della prevenzione 2020-2025, adottare più efficaci e complessivi modelli di intervento per affrontare tutti gli aspetti della prevenzione, sicurezza e salute dei lavoratori;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- ad attivarsi nella predisposizione dei regolamenti di attuazione di cui all'art. 7 della legge regionale 17 settembre

2013, n. 16 (Norme in materia di prevenzione delle cadute dall'alto) per lo svolgimento delle attività nell'ambito dell'agricoltura e dell'industria;

- ad informare l'Assemblea legislativa in merito alle azioni intraprese fino ad oggi a seguito di quanto deliberato da questa Assemblea - deliberazione n. 151 in data 25 maggio 2021.

Il consigliere segretario
Paola Fioroni

Il Presidente
MARCO SQUARTA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 7 giugno 2022, n. 256.

Futuro della postazione di primo intervento dell'ospedale di Umbertide.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la legge regionale statutaria 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria) e successive modificazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 8 maggio 2007, n. 141 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa) e successive modificazioni;

Vista la mozione proposta dai consiglieri Puletti, Mancini e Pastorelli concernente: "Futuro della postazione di Primo Intervento dell'Ospedale di Umbertide". (Atto n. 1371);

Udita l'illustrazione dell'atto in oggetto da parte della consigliera Puletti;

Uditi gli interventi dei consiglieri regionali;

**con votazione sul testo della mozione n. 1371,
che ha riportato 11 voti favorevoli, espressi nei modi di legge,
dagli 11 consiglieri votanti dei 18 presenti**

DELIBERA

di approvare il seguente ordine del giorno:

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Premesso che la D.G.R. n. 1138 del 17 novembre 2021, la Giunta Regionale ha preadottato il Piano Sanitario regionale 2021-2025 dal titolo "Umbria la salute al centro".

Premesso che l'Ospedale di Umbertide, rappresenta un punto di riferimento per la comunità dell'Alto Tevere nella gestione dell'emergenza-urgenza.

Premesso che il nosocomio in questione, ha subito nel corso degli ultimi anni una serie di interventi di manutenzione che per alcuni periodi, ne hanno ridimensionato l'operatività.

Premesso che il Sindaco ha manifestato in più occasioni, la necessità di salvaguardare l'attività della postazione di primo intervento di Umbertide, all'interno del Piano regionale socio-sanitario in fase di discussione.

Considerato che appare necessario mantenere aperte due postazioni di Primo Intervento nell'Alto Tevere, in grado di poter assolvere alle esigenze immediate di un bacino di utenza che attualmente si aggira sulle ottantamila unità.

Tutto ciò premesso e considerato;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

In un quadro generale di profondo rinnovamento che sta interessando le politiche sanitarie in Umbria, a mantenere operativa e funzionante, la postazione di Primo Intervento dell'Ospedale di Umbertide.

Il consigliere segretario
Paola Fioroni

Il Presidente
MARCO SQUARTA